



SELEZIONE

CENTRO STUDI EMIGRAZIONE ROMA

NOTIZIARIO QUINDICINALE

CORRISPONDENTI DA:

ROMA
MILANO
CITTA' DEL VATICANO
PARIGI
COLONIA
MONACO DI BAVIERA
BERNA
BASILEA
LONDRA
GINEVRA
BRUXELLES
CHICAGO
NEW YORK
WASHINGTON
SAN FRANCISCO
BUENOS AIRES
RIO DE JANEIRO
S. PAULO
GUAPORE
SYDNEY
MELBOURNE
MONTREAL
VANCOUVER
ESCH-SU-ALZETTE
L'AIA
SANTIAGO
CARACAS
MONTEVIDEO

SOMMARIO

ANNO I

Numero 25

15 maggio 1965

Pellegrinaggio internazionale degli zingari a Roma (23-26 settembre 1965).

L'emigrazione italiana nel cinema: films e documentari sugli emigrati italiani.

Il Centro Orientamento Immigrati (C.O.I.) di Milano assume dimensioni nazionali.

PRESENZA DELLA CHIESA NEL MONDO ZINGARO

Il programma televisivo "Almanacco" e la rubrica di attualità "TV 7", rispettivamente del 26 e 31 maggio u.s., hanno presentato al telespettatore italiano alcuni aspetti sociali e religiosi del popolo zingaro in Italia ed all'estero.

Detti programmi vennero suggeriti agli operatori della TV italiana dal Segretariato Esecutivo Internazionale per la preparazione del 1° Pellegrinaggio internazionale degli zingari che si terrà a Roma dal 23 al 26 settembre p.v., segretariato diretto da Don Bruno Nicolini, responsabile dell'Opera Assistenza Nomadi di Bolzano.

SELEZIONE CSER, che ha già dedicato il numero 17 ai problemi spirituali e sociali dei nomadi, richiama nuovamente l'attenzione dei suoi Lettori, particolarmente dei Missionari degli emigrati, sui motivi cristiani ed umani che spingono la Chiesa ad interessarsi di un popolo le cui condizioni di insicurezza giuridica e di precarietà socio-economica raggiungono oggi livelli intollerabili per la coscienza cristiana.

Pellegrinaggio internazionale degli zingari
a Roma (23 - 26 settembre 1965).

L'idea di un pellegrinaggio a Roma, in cui gli zingari cattolici testimoniassero a tutto il mondo la loro fede, nacque in Francia e la Aumônerie francese se ne fece portavoce al Congresso Internazionale per la Pastorale degli zingari, tenuto a Roma dal 25 al 27 febbraio 1964, sotto l'alto patronato della Sacra Congregazione Concistoriale.

Nell'udienza speciale concessa dal Santo Padre ai congressisti il 26 febbraio, S.E. Mons. Bernardin Collin, Vescovo di Digne incaricato per gli zingari in Francia e presidente del Congresso stesso, esprimeva a Sua Santità la preghiera di voler accogliere paternamente in Roma un pellegrinaggio internazionale di zingari.

Nel dicembre scorso S.Em. il Cardinale Carlo Confalonieri, nella sua qualità di segretario della S. Congregazione Concistoriale, presentava ufficialmente l'iniziativa al Santo Padre, ricevendone l'approvazione sia per il pellegrinaggio sia per l'incontro con gli zingari, fissato dallo stesso Pontefice per la domenica 26 settembre 1965.

Il 19 gennaio la Sacra Congregazione Concistoriale istituiva un Segretariato per la preparazione del pellegrinaggio. Da quel momento è iniziato l'intenso lavoro che una tale manifestazione comporta.

Il pellegrinaggio degli zingari a Roma ha delle finalità immediate, specifiche, ed altre di portata più ampia e generale.

Innanzitutto va rilevato che è la prima volta nella storia che il popolo zingaro si riunisce a Roma in piena libertà. Ed è in questa occasione che gli zingari vogliono esprimere la propria appartenenza alla Chiesa Cattolica. E' una professione di fede non dei singoli o delle singole famiglie, bensì di tutto un popolo, riunito nel nome di Gesù.

Questa esperienza comunitaria sul piano religioso vuole anche ridestare negli zingari la consapevolezza di essere un solo popolo che, pur disperso in mezzo agli altri popoli, è unito dalla stessa origine, dalla stessa storia di esclusione e spesso di persecuzione, dallo stesso patrimonio di tradizioni, di costumi, di comportamenti, di linguaggio.

Il sentimento dell'unità trova la sua espressione più alta nell'incontro con il Santo Padre, il quale appunto intende con il suo gesto promuovere la formazione di un popolo integralmente cristiano.

Per tutti questi motivi il pellegrinaggio, pur importante e significativo in se stesso, va inquadrato nella cornice di una più ampia considerazione teologico-pastorale e nel contesto di una sistematica e approfondita azione di promovimento sociale.

Caratterizzati ovunque dalla "assenza" rispetto alle strutture prevalentemente territoriali dei quadri giuridici e pastorali della Chiesa, gli zingari si differenziano non solo per i livelli socio-economici, ma soprattutto per gli aspetti psicologici, culturali e morali. Appunto perciò richiedono un'azione pastorale specializzata con criteri di evangelizzazione e di catechesi effettivamente aderenti alla loro peculiare fisionomia spirituale.

In occasione del Congresso Nazionale per l'Apostolato fra i Gitani, tenuto a Madrid dal 21 al 23 aprile u.s., S. Eminenza il Cardinale Confalonieri scriveva al Presidente del Congresso, S. Em. il Cardinale Benjamin de Arriba y Castro, Arcivescovo di Tarragona, queste parole: "E' un fatto che tale popolo, pur vivendo da secoli in contatto con diverse regioni, è stato finora pressochè impermeabile ai tentativi di assimilazione; perciò neppure la tradizionale struttura ecclesiastica di cura d'anime non è stata in grado di inserirlo durevolmente; lo stato di isolamento esige una cura pastorale specifica, paziente, perseverante, capace di sollecitare un regolare processo di sviluppo e di inserimento nelle comunità cristiane".

Nel solenne incontro con il popolo zingaro la Chiesa, madre attenta al bene di tutti e di ciascuno senza discriminazioni, offre la misura ampia ed universale della sua sollecitudine, affinché siano garantite le espressioni e le vie più atte alla diffusione del messaggio evangelico e della vita di grazia per ogni popolo e per ogni persona, qualunque sia la forma di vita, sedentaria o nomade, nella quale essi sono inseriti.

Nell'offrire anche agli zingari nel modo adeguato tutta la ricchezza ereditata da Gesù Cristo, dalla Parola ai Sacramenti, dalla liturgia al sacerdozio e alle varie istituzioni, la Chiesa sottolinea ancora una volta quanto apprezzi in ogni uomo e in ogni cristiano ciò che costituisce la vera grandezza: l'essere figlio di Dio, creato a sua immagine e somiglianza; l'essere fratello di Cristo, redento dal suo sangue e nutrito dalla sua parola; l'essere perciò parte viva ed integrante di se stessa quale corpo mistico di Cristo.

La Chiesa Cattolica, chiamata ad annunziare il Vangelo ed a redimere gli uomini di buona volontà, a qualsiasi gente essi appartengano, trova pure nell'impegno apostolico per la salvezza spirituale del popolo zingaro una ulteriore espressione, chiara e palese, del suo spirito ecumenico.

E' significativo che il Santo Padre abbia voluto fissare l'incontro con gli zingari nella S. Messa celebrata in San Pietro nei

giorni in cui si svolge la quarta sessione del Concilio Ecumenico e proprio in quelli in cui, probabilmente, sarà definito lo schema 13. Viene spontaneo accostare questo episodio a quello della colletta in favore dei poveri di Gerusalemme durante il Concilio degli Apostoli in quella città. Non è forse la Chiesa che negli zingari onora la plebs sancta, in questi fratelli poveri e sprovveduti tanto culturalmente quanto socialmente? Ancora una volta la Chiesa risplende come luce accesa al centro, per strappare tanta parte dell'umanità al mondo della fame, dell'ignoranza, dell'esclusione.

La promozione sociale degli zingari è condizione per una proficua azione pastorale. Perciò la Chiesa non se ne disinteressa e la sua presenza è necessaria, perchè soltanto se essa difende i diritti di tale minoranza, allora gli Stati prenderanno coscienza della propria responsabilità al riguardo. Le particolari condizioni di insicurezza giuridica e di precarietà socio-economica, che raggiungono soprattutto oggi livelli intollerabilmente paurosi presso molti gruppi zingari, rendono necessaria e indifferibile l'istituzione di organismi di tutela legale, di diffusione dell'istruzione primaria e della qualificazione professionale, di assistenza sanitaria, sia curativa che profilattica, e di generale promozione sociale.

Il pellegrinaggio a Roma è una provvidenziale occasione per influire positivamente sull'opinione pubblica, al fine di sollecitare da parte dei vari Governi e dei privati, in particolare degli Enti cattolici, provvedimenti ed iniziative a favorire l'inserimento sociale e il progresso culturale degli zingari. Ma soprattutto questo pellegrinaggio a Roma nel tempo del Concilio Vaticano II deve essere un episodio così ben preparato e così ricco di frutti da poter diventare quasi una nuova eco, per bocca di fratelli così umili e poveri, della risposta di tutti i figli della Chiesa agli insegnamenti e agli appelli del Papa e dei Pastori della Chiesa.

SAC. BRUNO NICOLINI

Roma, 24 maggio 1965

L'emigrazione italiana nel cinema:
films e documentari sugli emigrati italiani

Nel numero 22-23 u.s., SELEZIONE CSER pubblicava una prima lista di films e documentari italiani ed esteri sui lavoratori migranti allo scopo di rendere un servizio ai Missionari i quali avrebbero potuto farne oggetto di proiezione e discussione in occasione dei loro incontri periodici di studio e di aggiornamento. Su desiderio dei Lettori, per completare il primo servizio, riportiamo nel presente numero la lista di tutti i films e documentari concernenti la vita, gli usi o i costumi degli emigrati italiani nei diversi Paesi d'Europa e oltre-oceano.

Avvertiamo i Lettori che, mentre i films e documentari in deposito presso gli Uffici d'informazione della Presidenza del Consiglio o presso l'archivio dell'Ufficio informazioni della Presidenza stessa sono tutti disponibili, per la serie dei documentari presso il Ministero dello Spettacolo ve ne possono essere taluni "non disponibili".

ELENCO DI DOCUMENTARI CINEMATOGRAFICI PRESSO IL MINISTERO
DELLO SPETTACOLO SEZIONE DOCUMENTARI. (Dott. Neri)

- ITALIANI IN COSTA D'AVORIO -
Illustra la fraternità italo-africana.
- LAVORO ITALIANO IN SPAGNA -
- L'ALTRA ITALIA -
- VILLAGGI ITALIANI -
- ARTIGIANATO ITALIANO IN OLANDA -
- ITALIANI IN SVIZZERA -
- EMIGRANTI -
- ITALIANI EMIGRATI IN CANADA' -
- UN GIORNO STRANIERO -
Una giornata di un giovane emigrante giunto da poco a Montreal.
- GLI ISOLATI -
Gli emigrati lavoratori italiani nelle miniere del Belgio.
- I GIORNI SUL TERRILL -
La situazione dei figli degli emigrati in Belgio.
- GLI ITALIANI IN SUD AMERICA -

GLI ITALIANI DI JOHANNESBURG -

EMIGRANTI PER L'AUSTRALIA

UN EMIGRANTE ITALIANO A MELBOURNE -

L'EMIGRAZIONE ITALIANA IN BELGIO -

STORIA DELL'EMIGRANTE ITALIANO IN BELGIO -

ITALIANI A SIDNEY -

Aspetti umani e sociali dell'emigrazione Italiana in Australia.

NIMBA -

Il lavoro degli italiani a Nimba.

LA BALLATA DEI PAISA'-

Il lavoro degli italiani all'estero.

AGONIA A LITTLE ITALY -

La vita degli italiani a Manhattan

PRESSO GLI UFFICI D'INFORMAZIONE DELLA PRESIDENZA DEL
CONSIGLIO -

MINATORI ITALIANI IN BELGIO - Doc. Colori -1961.

Vita dei nostri minatori emigrati in Belgio.

UN CITTADINO DELL'EUROPA UNITA -

Istruzione dell'emigrante ai fini di una emigrazione specializzata.

DA QUI PER IL MONDO

Istruzione del neo emigrante sino al giorno della partenza per una terra straniera.

NOI IN GERMANIA -

Vita degli emigranti in Germania.

PRESSO L'ARCHIVIO DELL'UFFICIO INFORMAZIONI DELLA PRESI-
DENZA DEL CONSIGLIO. (Capo Ufficio Ing. Bonifazi) - Via Po.

BALLATA DELL'EMIGRANTE -

Descrive le fasi più poetiche della partenza dell'emigrante da una località del basso Cilento.

LA BOCA -

Quartiere di genovesi che vivono a Buenos Aires.

ITALIANI IN SVEZIA -

La vita degli italiani in Svezia.

IL LAVORO ITALIANO IN LIBERIA-

ORO NERO NEL MAR ROSSO-

Vita degli italiani in Egitto.

PAESE D'AMERICA-

Illustra i problemi degli emigrati a N. Y. specialmente quelli della prima generazione.

SCUSI, LEI E' ITALIANO !

Inchiesta sulla vita e sul lavoro della collettività italiana a Buenos Aires.

LA VIA DEL CARBONE -

Illustra la vita dei minatori italiani a Liegi e Eisten.

VIAGGIO NELLA TERRA DEL TURCHESE -

Il doc. mostra la vita dei lavoratori italiani alle pendici del Sinai.

Il Centro Orientamento Immigrati di Milano
assume dimensioni nazionali

Nello scorso numero 13 di SELEZIONE CSER annunciavamo la pubblicazione della nuova rivista trimestrale SOLIDARIETA', diretta dal dott. Adriano Baglivo e pubblicata a cura del Centro Orientamento Immigrati (C.O.I.) di Milano, organizzazione presieduta dall'On. Franco Verga.

In tale occasione presentavamo la natura e gli scopi di tale Centro, nato nel 1963 per iniziativa di un gruppo di giovani che in una ricerca di studio avevano individuato una lacuna in Milano e nel suo "hinterland": l'abbandono a se stessi degli immigrati e in particolare modo dei giovani.

Dal problema immigratorio del comprensorio milanese riguardante una massa di circa un milione e cinquecentomila immigrati, il C.O.I. intende ora estendere il suo interessamento ai movimenti migratori sullo stesso piano nazionale. Ultima testimonianza di questo nuovo impegno che potrebbe sembrare ambizioso ma che ci auguriamo sinceramente concreto è la pubblicazione del 1° numero de L'INCONTRO, mensile di informazione della rivista SOLIDARIETA'.

I settori nei quali il C.O.I. ha particolarmente operato nel primo anno di vita sono quelli dell'alloggio, del lavoro, dell'assistenza, dell'istruzione e della sanità. Dal settembre scorso ad oggi il C.O.I. ha creato e fatto funzionare regolarmente tutte le sere otto corsi scolastici popolari (tipo A, B, C) realizzati in collaborazione col Provveditorato agli Studi e con il Comune di Milano.

Prossimamente il C.O.I. si è impegnato di realizzare un Convegno Nazionale a Milano sul tema "Programmazione e immigrazione", che studierà i rapporti che dovranno intercorrere tra la programmazione economica e l'immigrazione della popolazione italiana dalle zone depresse alle zone industrialmente sviluppate.

E' con grande simpatia che invitiamo i Lettori a seguire le pubblicazioni e l'attività di questo Centro. Per abbonamenti e informazioni rivolgersi a: Dott. Dino Gallone, Via Mascheroni 16, Milano.